

ARCH. CAP. SUP.

14570

31

fraga



S. Paolo, 30 di Novembre 1930.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte
del nostro confratello

Sac. Fraga Ezequiele d'anni 55

avvenuta qui, in S. Paolo, nell'ospedale del "Braz", alle ore quattro
del matino del 26 p.p.

Nell' impossibilità di avere precise informazione, voi mi scuserete si
dovrò restringermi a rapidi cenni.

Don Ezechiele era nato a Paysandù, bella cittadina dell'Uruguay,
e là, frequentando quel nostro collegio, sentì nascere nel cuore la vo-
cazione salesiana.

Giovane chierico, acceso di zelo per la salute delle anime, abban-
donò la sua cara patria per recarsi alle Missioni del Matto Grosso. A
Cuyabà svolse, com molto frutto, la sua attività come assistente e insegnante,
allo stesso tempo che attendeva con diligenza allo studio della
Teologia. Ordinato sacerdote, l'obbedienza gli affidò l'ufficio di Consiglieri
Scolastico di quel nostro collegio, allora pareggiato. Godette sem-
pre grande ascendente trà i giovani anche per le sue non comuni
qualità intellettuali, che lo resero versato in vari rami dell'insegnamento.

Più tardi, era inviato a svolgere la sua azione nei nostri impor-
tanti collegi di Bagè, Nictheroy, e Lorena di questa Ispettoria.

Nel 1916, accettando l'invito che gli faceva Mons. Antonio Malan,
allora Prelato di Registro d'Araguaya, ritornava al Matto Grosso come
segretario del Prelato. E al fianco di Monsignore si può dire che pas-
sò gli ultimi 14 anni della sua vita.

Lo accompagnò nelle visite pastorali attraverso l'enorme territo-
rio della Prelazia e specialmente nelle visite che Monsignore faceva
alle nostre missioni trà i selvaggi Boròros.

E approfittando di queste felici occasioni, attratto dal fascino che gli studi etnografici esercitavano nella sua vivace intelligenza, preparò una bella conferenza sugli usi e costumi dei Boròros.

Tale conferenza, per desiderio di un comitato di nobili Patronesse delle nostre missioni, fu poi da lui tenuta a Rio de Janeiro, alla presenza delle più cospicue personalità della grande metropoli brasiliana.

Fu applauditissima. Ma più degli applausi, egli si rallegrò delle generose offerte che piovvero in favore de suoi cari selvaggi.

Quando nel 1924 Mons. Malan veniva transferito alla sede Vescovile di Petrolina, la Nunziatura Apostolica credette conveniente che il nostro caro D. Fraga rimanesse come Amministratore interino della Prelazia. Ed egli obbedì e percorse grande parte di quel territorio, portando il conforto dei Sacramenti e della parola di Dio a tante povere anime.

Nel 1926, quando Mons. Giovanni B. Couturon venne dalla S. Sede nominato Amministratore Apostolico della Prelazia, egli chiese di poter ritornare al fianco di Mons. Malan, a Petrolina. La sua domanda fu esaudita. E durante questi ultimi quattro anni, finchè non lo sorprese la malattia che lo doveva prostrare, si mostrò sempre diligente negli uffici che gli venivano affidati.

Fu nel Giugno di quest'anno che lo assalì un tumore maligno alla gola. — Nulla fu trascurato per debellare il male. Valenti medici di Bahia, Rio de Janeiro, e S. Paolo gli prodigarono le cure più amorevoli e sapienti. Tutto fu inutile e nulla potè arrestare la marcia del male.

Il nostro D. Fraga ringraziava tutti per le cure che si usavano, specialmente il valente Dr. Carlo Brunetti, direttore dell'ospedale, il caritabile e più che mai amico Dr. B. Colomannus, del Istituto di Radiologia e le buone infermiere, Figlie di Maria Ausiliatrice, che lo assistevano con tanta carità. Ma egli non si nascondeva la gravità del suo male, e a tutti chiedeva orazioni per ottenere una buona morte.

Davvero ammirabile la sua rassegnazione e conformità che egli mostrò alla volontà del Signore. E con questi pii sentimenti, dopo aver ricevuto il santi Sacramenti col più vivo fervore, spirava la sua bell'anima sul mattino del 26 p.p..

Non gli mancò prima di morire, il conforto di ricevere più volte la visita di Mons. Malan, il quale, appena giunto a Rio, di ritorno dall'Europa, subito corse qui al capezzale del caro infermo.

Mentre raccomando alle vostre preghiere l'anima del compianto fratello, lasciate che vi raccomandi anche questa casa e il vostro

Affmo. confratello

Sac. Domenico Cerrato
Ispettore